

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 24.** — Kirkor Efendi Direttore della contabilità del ministero degli esteri parti per Londra con due milioni di lire in consolidato, destinate a convertire i buoni del tesoro del 1872.

**PARIGI, 25.** — La *Semaine Financière* dice: «La Banca farà fronte a tutti i bisogni senza nuove emissioni di biglietti.»

Una lettera del ministro delle finanze dice: «I cereali importati in Francia sono esentati da soprattasse di bandiere, e di magazzino, ma non esentati dal diritto di entrata di 60 centesimi ogni 100 chilogrammi, compreso il decimo del diritto di porto di 50 centesimi negli arrivi d'Europa o dal bacino del Mediterraneo e di un franco pelle provenienze da tutti gli altri paesi.»

**MADRID, 25.** — Alcuni gruppi d'insorti fecero due sortite da Cartagena ma furono respinti.

Le fregate degli insorti trovansi a Cartagena. La squadra del governo deve essere giunta colà ieri. Non sono notizie di alcuno scontro coi Carlismi.

**DRESDA, 25.** — Lo Stato del Re continua ad essere disperato.

**LIONE, 25.** — Il Prefetto sospese il consiglio municipale di Lione per due mesi. Nomino una commissione municipale di 40 membri.

**LAVORI PUBBLICI**

Dall'on. ministro dei lavori pubblici è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti, ingegneri capi ed ingegneri ordinari del Genio civile:

Roma, 20 ottobre 1873.

Più volte il ministero ebbe occasione di raccomandare agli ingegneri incaricati della redazione dei progetti delle strade comunali obbligatorie di studiare il modo di raggiungere la più grande economia possibile, convinto che in gio sta la principale condizione di riuscita nell'esecuzione della legge del 30 ago-

sto 1868. — Il regolamento 11 settembre 1870 prescriveva già la assoluta esclusione di ogni opera di lusso e il massimo studio per ottenere quella maggiore economia che si potesse; le istruzioni del 29 febbraio 1872 al capitolo XV facevano speciali raccomandazioni e avvertenze perchè si restringesse al minimo possibile il costo di queste categorie di strade: la circolare 2 settembre 1872 n. 12026 3542 insisteva presso gli uffici del Genio civile incaricati dell'esame di questi progetti perchè curassero la scrupolosa osservanza delle disposizioni su questo argomento emanate dal ministero; e finalmente nel regolamento provvisorio di servizio aggiungevansi nuove norme e diverse disposizioni tendenti tutte a conseguire quella economia nelle spese di costruzione e di sistemazione delle strade obbligatorie senza della quale non sarebbe possibile di dare all'esecuzione della legge quello sviluppo che le più urgenti necessità economiche della nazione reclamano.

Il regolamento provvisorio di servizio va fino a permettere, in date eccezionali condizioni di cose, pendenze spinte fino al 9 per cento e azioni ridotte a metri 4, ed in questo senso ho in animo di modificare il regolamento dell'11 settembre 1870, ora che ritengo necessario di sottoporlo ad un'accurata revisione perchè possa provvedere a tutte le esigenze che l'attuazione pratica della legge ha rese evidenti.

Intanto però, sebbene pur riconosca che questo concetto della più rigorosa economia ha già dato non trascurabili risultanze, se al di sotto di lire 40,000 al chilometro sta il medio importo delle costruzioni dei 2243 chilometri di strade fino ad ora sussidiate, sento la necessità di rivolgermi a tutti coloro che o dalla libera iniziativa dei Comuni o d'ufficio hanno l'incarico di occuparsi di questi studi, loro nuovamente raccomandando il massimo impegno per far discendere l'importo di queste strade a quello che è solo assolutamente indispensabile per aprirle al pubblico transito. Come nelle grandi imprese industriali l'economia delle spese d'impianto costituisce

la ragione principale di successo dell'operazione mentre poi il successo medesimo assicura il graduale miglioramento di tutto quanto fu da principio nel più economico modo stabilito, così nel gran lavoro a cui ci siamo accinti ciò che è indispensabile è di aprire comunque alla ruota ricche contrade, perdute nel labirinto delle nostre montagne, perchè i benefici che le migliorate comunicazioni arrecheranno ai nostri comuni contribuendo a svilupparne le naturali ricchezze, serviranno poi a provvedere altresì al perfezionamento di quelle strade che sul principio avremo aperte come meglio ci sarà stato possibile.

Il desiderio del meglio non deve in nessun modo impedire di procacciare il poco buono che i limitati mezzi di cui disponiamo ci permette di raggiungere, come l'unica via per arrivare poi a quella perfezione che ora non possiamo assolutamente sperare di conseguire. Anche in territori ora provvisti di una ricca dote di strade d'ogni specie, la costruzione delle quali era resa ben più agevole per la natura tutta piana delle terre in cui furono tracciate, si incominciò dall'adottare tutti quei partiti che l'arte delle costruzioni suggeriva e la condizione stessa dei luoghi additava per ridurre al loro minimo le prime spese, mentre poi successivamente si venne provvedendo a quei lavori di miglioramento che ridussero le comunicazioni di non poche delle nostre provincie a quello stato di perfezionamento che ora ammiriamo.

Fino a pochi anni or sono, la maggior parte dei ponti che valicavano i diversi corsi d'acque naturali ed artificiali interessanti le provincie lombarde erano in legname e nel modo il più economico eretti, la strada comunale vi luppavasi con sezioni ridotte, saliva sui precollati appennini ed alpini con forzate pendenze; molti edifici non strettamente necessari mancavano; i materiali che i luoghi fornivano erano posti a speciale contribuzione; dove mancava la pietra naturale suppliva il legname, e dove

faceva difetto il materiale per la carreggiata ricorrevasi alla sabbia ed anche alla terra in modo tale, che al minimo si ridussero le prime spese occorrenti ed a tal limite, da permettere quel meraviglioso moltiplicarsi delle comunicazioni rotabili alle quali quelle regioni devono principalmente il loro sviluppo economico, e che le loro strade venissero man mano perfezionate.

Ed ora poi, che per le istruzioni del 10 dicembre 1872, la responsabilità dell'andamento tecnico del servizio della viabilità obbligatoria è tutta accentrata negli uffici del genio civile, ai quali anche spetta, per le disposizioni degli articoli 17 e 18 del regolamento 11 settembre 1870, di determinare i tracciati di massima delle varie linee, trovo necessario di fare speciali raccomandazioni agli ingegneri del genio perchè rivolcano le loro cure, i loro studi, le loro premure al conseguimento di questa più rigorosa economia, senza della quale l'opera dell'amministrazione diverrebbe anziché utile, dannosa, perchè gli scarsi risultati che si potranno raggiungere serviranno a far perdere quella fiducia nella legge del 1868, senza la quale noi non avremmo altri mezzi per dotare l'Italia delle strade di cui abbisogna.

La strada comunale acquista una vera importanza economica soltanto nel suo massimo sviluppo; essa può richiamare alla vita dei commerci e delle industrie le nostre provincie col moltiplicarsi, suddividersi, aumentare ogni giorno di lunghezza, spingersi a ricercare nelle valli più remote i più piccoli centri di vita comunale, le più risposte fonti di ricchezza agricola e manifatturiera; mentre considerata relativamente solo ai pochi interessi del territorio a cui serve, questa importanza diviene minima e non può giustificare le spese che per costruir-la si possono fare all'infuori delle indispensabilmente necessarie. Di guisa che se possiamo accingerci a grandi spese per ottenere il massimo sviluppo possibile di questa categoria di comunicazioni, riuscirebbero ingiustificate tutte le somme erogate in lavori non as-

solutamente richieste dalle modeste esigenze di una strada comunale, e la responsabilità dell'amministrazione verrebbe ad essere seriamente compromessa.

Aggiungendo quindi alle raccomandazioni più volte fatte queste nuove premure, rese oggi più necessarie dallo estendersi delle esecuzioni d'ufficio, io son sicuro che troverò nell'ingegnere del Genio civile un fedele interprete delle disposizioni ministeriali, ho la convinzione che nulla si lascerà tentato perchè l'applicazione di questo concetto della più rigorosa economia sia strettamente osservato, e son certo che la opera del Genio civile saprà anche in ciò meritare nuova lode per la parte che è chiamato ad avere nella riuscita d'una impresa tanto utile alla nazione.

Il ministro: S. SPAVENTA.

**IL PROCESSO BAZAINE**

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 21. — (Continuazione)

Il maresciallo Leboeuf ritorna alla sbarra per deporre sulle operazioni militari sino al 19 agosto. Il maresciallo comandava il 3° corpo. La sera del 16 il maresciallo avea respinto i Prussiani a più di un chilometro dal punto ch'essi occupavano al mattino. Avendo scritto al comandante in capo per felicitarlo del successo importante conseguito dall'armata, n'ebbe in risposta l'ordine di ripiegare indietro per mancanza di viveri.

Il racconto della battaglia di Saint-Privat fatto dal comandante del 3° corpo fu interessantissimo. Le perdite del nemico furono spaventose: una parte delle truppe di Zastrow precipitò nelle cave della Croce. È probabile che questo fatto d'armi abbia dato origine alla leggenda delle cave di Janmont.

ha potuto fuggire sia ferito in una coscia?

— Non ci arrivate?

— Veramente no? io suppongo che il ferito, a quest'ora starà curandosi in sua casa o in qualche altra, e le ferite non si vedono a traverso i muri delle case.

— Povera creatura! esclamò ridendo Donna Maria Giuseppa, questa ferita mi porge tre mezzi di scoperta.

— Tre mezzi!

— Appunto. Sentite ed imparate: i medici che curano un ferito; i farmacisti che vendono rimedi per le ferite; e le case in cui si avverta repentina cura di un infermo. Che vi sembra?

— Se voi li trovate buoni, così sarà certamente; però, secondo la mia opinione, con tali mezzi non si potranno fare grandi passi.

— Oh! ma io tengo un'altra riserva pel caso che con questi non si faccia nulla.

— Un'altra ancora?

— Sì certo. Quelli che ho indicati vari-

nel corpo e che una di esse io so dov'è — rispose con espressione di selvaggia allegrezza.

— E dove?

— Nella coscia sinistra.

— Con che cosa fu ferito?

— Colla sciabola.

— Siete ben certo di quello che dite?

— Fu io stesso che gli diedi il colpo, signora.

Florenza si trasse indietro.

— E lo conoscerete voi, se lo vedeste? continuò donna Maria Giuseppa.

— No signora: ma però se lo sentissi a parlare...

— Bene, ritiratevi, Camillo.

— Voi l'avete sentito — proseguì la sorella politica di Rosas, dirigendosi alla signorina Dupasquier, che non avea perduto una sola parola della dichiarazione del bandito, — voi l'avete sentito! ferito in una coscia! Oh! è una scoperta che vale milioni! Non vi pare?

— Veramente non ci arrivo... che vi importa, signora, sapere che colui che

— Molto meglio? sciamò Florenza, dissimulando di già conoscere la sorte di quegli infelici.

— Sì certo... I buoni federali... li hanno uccisi, scannati.

— Scannati!

— Sì, e fu una fortuna... quantunque non senza una piccola disgrazia...

— E quale?

— Uno lo giunto a fuggire.

— Evvia! il governo avrà a far poco per raggiungerlo. La polizia è tanto attiva!

— Non molto.

— Dicono che in questo ramo il signor Victorica sia un genio... — insistette la giovine diplomatica, che voleva pungere l'amor proprio di donna Maria Giuseppa.

— Victorica! non dite spropositi! Io, io e nessun altri fuori di me fa tutto.

— Così ho creduto sempre, e nel caso attuale sono quasi sicura che voi sarete più utile che non il signor capo di polizia.

— Potete giurarlo. Qualche volta ignoro persino come mi basi il tempo. Son partita da due ore appena di casa di Juan Manuel e so di già intornio al fuggitivo più di quanto sappia codesto Victorica tanto reputato.

— Possibile! in due ore! una signora! Però voi avrete spedito senza dubbio un centinaio d'uomini in traccia di lui!

— Bah! bah! Ho mandato a chiamare Merlo, il delatore; ma neppure questo animale conosce il nome o sa dare i contrassegni del fuggiasco. Allora ho fatto venire qui alcuni dei soldati che si trovarono nel fatto, e qua, dietro la porta, sta seduto quello che mi ha fornite le migliori informazioni... Vedrete... Ohi, Camillo — gridò essa d'un tratto chiamando il soldato, che si avvicinò col cappello in mano.

— Ditemi, Camillo — continuò ella — quali contrassegni potete voi dar del fiammondo, esoso, selvaggio unitario che stanotte è fuggito?

— Ch'egli deve portare molte ferite

APPENDICE 12

**AMALIA**

SORNE DELLA VITA ARGENTINA  
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS  
PER

**JOSÉ MARMOL**

Riproduzione dallo Spagnuolo

— Non si può impedire?

— Mi sembra di no.

— Ah, ah, ah! — e ruppe in una grande risata, mostrando tre denti piccoli e carciati, i soli che le restavano in bocca. Sapete? voi, soggiunse, quanti se ne colsero stasera?

— Non so, signora, rispose Florenza, ostentando l'indifferenza più grande.

— Quattro, figlia mia.

— Quattro?

— Appunto. E badate che si è fatto molto meglio che metterli in carcere.

Il maresciallo non conobbe gli ordini dati dall'imperatore al maresciallo Bazaine circa il progetto di ritirata su Verdun. Egli ha saputo che l'imperatore desiderava che l'armata si dirigesse sulle piazze del nord, ma non lo apprese direttamente.

La sera del 16 il maresciallo Leboeuf mancava di viveri e fece prevenire della situazione il comandante in capo.

Presentasi il generale Ladmirault. Tutti a Parigi conoscono la bella e maschia figura del governatore della città. Si sa ch'è un militare consumato, un uomo risoluto.

La parte presa dal generale Ladmirault ai combattimenti del 14, 16 e 18 fu assai seria. Fu il 4° corpo che sostenne col corpo di Decaen lo sforzo di Steinmetz. A Rézonville il generale Ladmirault marciò alla testa dell'artiglieria, ed eseguì un movimento girante su Mars-la-Tours. Fu lui che ordinò le magnifiche cariche dei dragoni della guardia sulla brigata Wedel, scortata da una brigata di cavalleria. Il generale Wedel fu ucciso, e le sue truppe furono tagliate a pezzi. Il corpo del generale Ladmirault aveva fatto otto leghe di marcia forzata per arrivare a tempo sul campo di battaglia. Il generale dichiarò che non avrebbe esitato a gettarsi su Mars-la-Tour, e se si avesse potuto impadronirsi della posizione, e si fossero rovesciate le truppe tedesche su Gorze, il vantaggio sarebbe stato immenso, e forse non sarebbe stato più d'uopo ritirarsi su Verdun.

Questa dichiarazione del comandante del 4° corpo produsse nell'uditorio grande sensazione; anche gli estranei all'arte militare, comprendevano che la sorte della campagna dipendeva dalla esecuzione di quell'unico movimento.

Ritirandosi il generale Ladmirault salutò Bazaine.

Entra il generale Bourbaki comandante della guardia imperiale a Rézonville, dov'ebbe gran parte alla giornata. A Saint-Privat il generale dice di non aver ricevuto alcuna domanda di soccorso dal maresciallo Canrobert, né alcun ordine per farlo sostenere.

Il generale Frossard vorrebbe rilevare alcune inesattezze del rapporto di Rivière circa la battaglia di Forbach; ma il Presidente non glielo permette. Alla battaglia del 16 il corpo di Frossard sostenne il fuoco più terribile del nemico.

A Saint-Privat il corpo di Frossard contribuì con quello del maresciallo Leboeuf a schiacciare le truppe di Steinmetz.

L'udienza è chiusa.

#### Udienza del 22.

Continua la stessa folla di uditori.

Si dà lettura della deposizione raccolta a domicilio dal generale Soleille ammalato, il quale dice che l'armata del Reno, in seguito alla privazione del

ranno per le ricerche d'oggi, di domani; ma lunedì venturo io terrò certamente in mia mano una penna del passero.

— Mi sembra che non arriverete a vederne il colore, di queste penne, rispose Florenza con un sorriso ironico, calcolato per irritare e dar movimento a quella macchina di coltelli che le sedeva dappresso.

— No? Ebbene, lo vedrete lunedì.

— E perchè lunedì e non in altro giorno qualunque?

— Perchè? e non credete voi, signorina, che le ferite degli unitari mandino sangue?

— Ebbene?

— E che il sangue macchia le vesti di chi lo perde?

— Sì certo.

— E che macchia pure le bende applicate alle ferite?

— Ma naturalmente!

— Ebbene: in che giorno le lavandaie ricevono la roba da mettersi al bucato?

suo gran parco di riserva, non ha mai avuto munizioni complete.

Dopo la battaglia di Rézonville, il testimone dice che Bazaine gli chiese informazione sulle riserve della piazza. Soleille dichiarò l'insufficienza degli approvvigionamenti.

Circa le domande di soccorsi fatte dal 4. e 6. corpo alla battaglia di Saint-Privat, Soleille ricorda di aver mandato dei cassoni di munizioni a Canrobert e a Ladmirault.

Questa deposizione è l'assoluta conferma delle asserzioni del maresciallo Bazaine.

Dopo Rézonville le munizioni mancavano: le officine e fonderie della piazza non erano al caso di supplire a quella penuria.

Non fu che più tardi che si scopersero 4,000,000 circa di cartucce, e munizioni d'artiglieria.

Il colonnello capo di stato maggiore del generale Soleille, Vasse Saint Ouen, introdotto come testimone, conferma pienamente la deposizione scritta del generale stesso.

La deposizione del colonnello Vasse fu importantissima siccome quella che confermò tutte le deposizioni del maresciallo Bazaine sulla mancanza di viveri e di munizioni dopo Rézonville.

(Continua)

#### MONUMENTO CAVOUR

Ecco il programma ufficiale dello feste decretate dal municipio di Torino nella circostanza della inaugurazione in Torino del monumento al conte Camillo Benso di Cavour:

Sabato 8 nov.

Dopo il mezzogiorno: Inaugurazione del monumento. Pranzo nella gran sala del palazzo Carignano e ricevimento nell'appartamento di gala dello stesso palazzo. Illuminazione della piazza Carlo Emanuele II.

Domenica 9.

Inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio. Concerto nel teatro Vittorio Emanuele. Trattenimento popolare in piazza d'Armi. Gran pallone aereostatico. Concerto in piazza Castello con illuminazione della piazza stessa.

Scrivono da Parigi al *Fanfulla*:

« Quando ritornai da Dieppe ho data la mia opinione, che mi chiedevate con termini così lusinghieri, sulla fusione. Vi ho scritto che credeva sarebbe riuscita; e pochi giorni fa ancora, che era prossimissima. Ora i fatti mi danno ragione, e se la metà più uno dei deputati votano la proposta monarchica già redatta e accettata dai tre gruppi della Destra, Enrico V andrà — per quanto tempo? non so — sul trono di Francia.

« Il signor Thiers però annunzia a tutti i suoi aderenti che è sicuro della maggioranza. Il suo luogotenente Simon

— Generalmente il primo giorno della settimana.

— Alle otto o alle nove della mattina, e poi si portano al fiume. Ecco ove coglierò la penna del passero!

— Ah! è un piano eccellente, sciamò la giovane, che già faceva un grande sforzo sopra se medesima per sopportare più a lungo la presenza di quella donna, il cui respiro le pareva dovesse avvelenare l'anima sua.

— Eccellente! e non sarebbesi presentato al signor Victorica neppure in mille anni.

— Lo credo.

— E nemmeno a taluno di que' fatui unitari, i quali pur credono di saper tutto.

— Di ciò non mi cade il minimo dubbio.

— Oh, Florenza, non maritatevi mai con un unitario! Olt'essere immondi e selvaggi, essi son poi anche si goffi, che il più incolto federale li vince tutti. E, a proposito di maritarvi, come sta il signor Daniele, che da qualche tempo non si lascia vedere?

erisera assicurava aver nelle mani, e mostrava il suo scritto, la parola per iscritto di 330 deputati: il sig. Thiers ha fatto dire al gruppo bonapartista che questi 330 voti, uniti ai 30 di cui esso è composto, formano la metà precisa del numero dei deputati, e insieme assicurano la sconfitta della proposta monarchica.

« Queste sono parole, vedremo i fatti. Cre o pure che alcuni dei 330 voti sfumeranno, e che la monarchia avrà una maggioranza di 10 o 20 voti, i quali all'indomani, come avvenne al 24 maggio, diverranno 70 o 100.»

Per quanto a malincuore, dobbiamo constatare che il brutto pronostico è pur troppo il più realizzabile di quanti se ne facciano in questo momento, e non c'è più da contare che sull'impreveduto.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — L'onor. presidente del Consiglio e l'onor. ministro degli esteri saranno di ritorno in Roma martedì prossimo. L'onor. Cantelli li precederà forse di un giorno.

Il Consiglio dei ministri sarà dunque completo per i primi giorni della prossima settimana. (Nuova Roma).

FIRENZE, 25. — Ieri sera giungeva in Firenze proveniente da Venezia l'onorevole Maurogonato. Il suo arrivo non è al certo estraneo alle combinazioni finanziarie di cui sta trattando l'onor. presidente del Consiglio.

— Stamane è arrivato l'on. Castagnola, ex-ministro d'agricoltura e commercio, il quale si reca a Roma.

— È in Firenze l'on. Giacomelli, ex direttore generale delle imposte dirette. (Gazzetta d'Italia).

MILANO, 25. — S. A. R. la principessa Margherita con seguito di dame d'onore, si recò in questi giorni, dice la *Lombardia* fino a Merate, e da quivi in carrozza a Mondonico. Saliva quindi l'altissimo monte San Genesio, pellegrinaggio che viene d'estate molto frequentato, godeandosi da quell'altezza uno splendido panorama. Fatta innalzare quivi una tenda, la principessa Margherita e il suo seguito vi fecero colazione.

Lassù avvi un convento di frati dell'Ordine di San Romualdo, fatto costruire anni sono dal duca Scotti.

(Perseveranza)

#### NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 21. — La rielezione di John Bright a Birmingham non fece alcuna impressione in Inghilterra. La nomina del celebre democratico, che dovette chiedere nuovo mandato ai suoi elettori per esser stato nominato ministro, cioè alla *sine cura* di cancelliere di Lancaster, non fu mai dubbia. Tanto

— Perfettamente bene, signora.

— Mi rallegro molto. State però in guardia, aprite gli occhi... E badate che io vi dò un buon consiglio.

— Che apra gli occhi? e perchè, signora? interrogò Florenza, la cui curiosità di donna amante non avea tralasciato di risvegliarsi.

— Perchè? oh, voi lo sapete bene, gli innamorati indovinan sempre le cose.

— Ma che volete voi ch'io indovini?

— Abbiate cura che non vi s'inganni... io vi amo come una figlia e...

— Ingannarmi? chi? Vi assicuro, signora che non vi comprendo, replicò Florenza alcun poco turbata, facendo però il possibile onde signoreggiarsi per sapere da donna Maria Giuseppa il segreto che questa mostrava di possedere.

— Non avete voi mai pensato a Baracas?

— Sì, ma non capisco che relazione...

— Ivi abita una certa Amalia, cugina di un certo Daniele, conosciuto un tan-

to è vero che nessun candidato si presentò per contrastargli la vittoria, e che egli, secondo l'uso inglese, allorchè non vi ha che un solo candidato, fu proclamato eletto senza che avesse luogo votazione alcuna. Il singolare si è che la città di Birmingham, città eminentemente industriale, quindi popolata principalmente da operai, è una delle poche città inglesi in cui l'elemento repubblicano abbia una decisa prevalenza. Ed i repubblicani di Birmingham salutarono con gioia l'elezione di un ministro di S. M. la regina Vittoria. Prova novella dell'enorme differenza che vi ha fra i fautori della repubblica in Inghilterra e quelli degli altri paesi. I repubblicani inglesi non vogliono rivoluzione. Essi sperano che i loro principii giungano a trionfare mercè la democratizzazione delle istituzioni del paese. Perciò essi eleggono un uomo, che, quantunque ministro di una monarchia, lo sanno disposto ad abolire i privilegi dell'aristocrazia e della religione dominante.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre contiene:

Legge in data 9 ottobre, che abroga la legge sul riordinamento del Corpo sanitario militare in data 28 giugno 1866.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

27 ottobre. Ingiurie e violenza. — Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici. — Furti (due). Dif. avv. Barbaro. — Furto. Dif. Clemencini e Cocchi.

Università. — In occasione della riapertura dell'Università vengono tenuti gli esami di riparazione e quelli complementari dell'anno scolastico precedente. Abbiamo già pubblicato l'avviso per gli esami d'ammissione alle varie facoltà, ora alcuni studenti ci pregano di invitare il Rettorato della Università a pubblicare al più presto anche l'avviso sugli esami sopraccitati. Speriamo che la sollecitudine del Rettorato non mancherà di provvedere anche a questo argomento, imperocchè avviene d'ordinario che l'avviso pubblicato al primo del mese non giunge in tempo opportuno a cognizione degli studenti lontani dalla città.

Scuola di disegno. — Si avvisa che dal 27 corr. al 5 del p. v. novembre staranno esposti al pubblico, entro la scuola comunale di disegno, via S. Felice del Santo, civico num. 4020, dalle 10 ant. alle 3 pom. di ciaschedun giorno, i saggi degli alunni della scuola medesima, condotti nell'anno scolastico 1872 e 1873.

tino da una certa Florenza. Comprendete ora, mia colomba senza malizia? disse la vecchia ridendo e accarezzando colla sudicia mano il roseo volto della fanciulla.

— Capisco perfettamente — rispose questa — ciò che voi volete dire; ma nulla havvi al di fuori di un equivoco!

— Un equivoco? No, no, signorina, chi vede quest'Amalia, vedova, indipendente ed isolata in sua casa? Daniele soltanto. Che fa Daniele, giovane e bello, al fianco d'una cugina giovane, bella ancor essa e affatto padrona delle proprie azioni? Non credo si occuperanno unicamente a recitare il rosario. Da che proviene la vita ritirata d'Amalia? Daniele lo saprà, perchè è il solo che le faccia visita. Che fa Daniele, che non è più visibile in alcun luogo? Daniele va tutte le sere prima dalla sua cugina, e poscia da voi. Questa è la moda dei giovinotti d'adesso: dividere il tempo con quante possono... Ma olà, che è codesto? Voi diventate pallida?

Teatro Concordi. — La società filodrammatica *Iride Concordia* darà lunedì sera, 27, alle ore 8, un privato trattenimento, rappresentando *La Cameriera Astuta* di Castelvecchio, cui seguirà o scherzo comico *Lucrezia Borgia*.

Impresa pompe funebri. — Alle ore 3 pom. del giorno d'oggi avrà luogo il funebre accompagnamento del defunto **GIUSEPPE ROSSI** con intervento della musica 1848-49.

Il Correo partirà all'ora suddetta dalla casa del defunto in Piazza Cavour.

N. B. La cerimonia è completamente civile.

Nuovo giornale. — È annunziata pel dì 8 novembre p. v. la comparsa in Torino di un nuovo giornale, provvisoriamente settimanale, col titolo *La Libera Stampa*.

Notizie militari. — Il ministro della guerra rende noto che l'entrata alla scuola di fanteria e cavalleria in Modena dei giovani dichiarati ammissibili alla scuola stessa, è fissata pel 1 novembre prossimo.

Onorificenza. — Togliamo dalla *Perseveranza*, del 25:

Siamo lieti di annunciare, che, di questi giorni, S. M. il Re di moto proprio, promuoveva al grado di grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia il nobile sig. Carlo d'Adda, benemerito presidente della Congregazione di Carità di Milano.

Ferrovie. — Superate tutte le difficoltà e contrarietà in sorte, il ministero ha finalmente approvato il progetto per l'ingrandimento della Stazione ferroviaria di Torino dal lato di S. Salvario.

In conseguenza di ciò, sappiamo che la Società dell'Alta Italia darà immediatamente mano ai relativi lavori, se già a quest'ora non furono incominciati. (Monitore delle strade ferrate).

Uffici dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 25 ottobre

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

Morti. — Sasso Caterina fu Carlo, di anni 4 e mesi 2.

Piana-Pagliarini Santa fu Domenico, d'anni 81, possidente, vedova.

Palesa dott. Agostino fu Antonio, di anni 64, notaio coniugato.

Toniolo Luigi fu Daniele, d'anni 68, pittore, vedovo. — Tutti di Padova.

Aimone Carmine fu Antonio, d'anni 32, contadino di S. Cipriano d'Aversa (Casserta), coniugato.

La mattina del giorno 25 ottobre segnava un nuovo lutto per la nostra città. **Agostino d. Palesa**, toccò appena il 64° anno cessava di vivere dopo lunghe sofferenze. Coltissimo, liberale sincero, buon patriotta, distinto cittadino in epoche difficili disimpegnava il gravoso incarico di Assessore Municipale.

Professava un culto per Dante e viveva beato in mezzo alla quiete della sua libreria esercitando scrupolosamente le sue attribuzioni di notaio e beneficiando largamente ad ogni richiesta.

Lascia desolata una vedova con la quale divideva per tanti anni un affetto dei più esemplari, ed amici che non dimenticheranno mai le belle doti dell'animo e le sue tante virtù.

S. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 10 ant.

— Non è nulla, signora, disse Florenza, fattasi pallida come una perla.

— Bah! esclamò donna Maria Giuseppa, rompendo in uno sghignazzo. Bah, bah, bah! Vedete qui che cosa sono le ragazze! Eppure non ho detto tutto.

— Signora io mi ritiro, disse Florenza alzandosi d'un tratto.

— Poverina! tirategli bene gli orecchi, non lasciatevi ingannare — continuava la vecchia, ridendo sempre.

— Signora, io mi ritiro, ripeté Florenza stendendo la mano a chi veniva a turbare il sereno dell'anima sua colla prima ombra d'un orribile sospetto.

— Bene, figlietta mia, addio. Tanti saluti alla mamma. Addio, e aprite gli occhi... ah! ah! ah! — e così non interrompendo le sue maligne risate condusse fin sulla soglia la giovinetta, che partiva traendo infitto nel cuore il dardo della gelosia.

(Continua)

**R: OSSERVATORIO ASTRONOMIC  
DI PADOVA**

27 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s 58,4  
Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 25,2  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	746 8	746 0	748 7
Termomet. centigr.	+16 8	+17 5	+14 3
Tens. del vap. acq.	12 03	13 81	10 91
Umidità relativa.	85	93	90
Dir. e for. del vento	S 1 ESE 2	NO 1	NO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
Temperatura massima = + 17,9  
minima = + 9,1

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 m. 6,7  
dalle 9 p. alle 9 ant. del 26 = mill. 0,1

**Ozenometro Schönbein**  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (25) = 3,0  
id. 9 p. (25) alle 9 a. (26) = 5,5

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 25. — Rend. it. 68,10.  
I 20 franchi 23,31 23,32.  
Milano, 25. — Rendita it. 68 20 68,35.  
I 20 franchi 23,35 23,30.

Grani. Calma nelle contrattazioni del frumento; altri generi invariati.

Azione, 24. — Sete. Affari limitatissimi.  
Marsiglia, 23. — Grani Affari calmi.

Padova, 25 ottobre.  
Grani. In tutto il corso della settimana il mercato si mantenne calmo: prezzi invariati.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA	46.	20.	28.	18.	60.
ROMA	34.	30.	42.	40.	45.
FIRENZE	69.	5.	16.	87.	63.
NAPOLI	46.	72.	21.	49.	19.
PALERMO	85.	75.	11.	36.	44.
TORINO	60.	16.	37.	89.	70.
MILANO	6.	54.	3.	67.	45.

**ULTIME NOTIZIE**

**NOTIZIE SANITARIE**

IN PROVINCIA.  
Caralserugo, 25. Casi uno.

La Gazzetta d'Italia, 26, dice che Minghetti ha ricevuto stamane la deputazione della Camera di commercio la quale, espone le gravissime condizioni del commercio d'Italia; fece istanze al ministro perchè vi provveda.

Minghetti passando in rivista i mezzi che potrebbero adoperare, trovò che non potevasse adottare alcuna senza ledere le prerogative del Parlamento; disse che la sola cosa possibile attualmente sarebbe che il governo restituisse alla Banca Nazionale i quaranta milioni di cui le è debitore il Tesoro.

Soggiunse che egli studiava questo provvedimento.

Per cura della Direzione di statistica fu presentato al Congresso degli scienziati il volume dell'Italia Economica.

Nella sua seduta di ieri mattina il Congresso degli Scienziati ricevette per mezzo del cavalier Bodio l'annuncio avere il Segretario generale comm. Morpurgo istituita una Commissione permanente che agirà d'accordo colla Commissione Milanese per i premi da conferirsi alle migliori Società operaie.

La Gazzetta d'Italia contiene quanto segue:

Roma, 25, ore 5 pom.  
Sono stati nominati diversi consiglieri, delegati e sotto prefetti destinati per la Sicilia.

Confermasi la notizia che il prefetto Bardessonno andrà ad Udine.

Dicesi che alla prefettura di Grosseto sia destinato il Mezzoprete.

Il Giornale di Udine riferisce che il 21 corr. è stato di passaggio in quella città per recarsi a Vienna l'on. Sella, il quale volle fermarvisi alquanto e visitarne i principali istituti. È noto che

l'on. Sella nel 1866 è stato commissario regio a Udine.

**Leggesi nel Diritto:**

Sappiamo che una delle principali questioni a trattarsi nella conferenza che il presidente del Consiglio doveva avere oggi a Firenze col Re era quella dell'incidente Nigra Fournier. A tal' uopo dovevano pure trovarsi a Firenze, il ministro degli affari esteri ed il sig. Nigra.

S. M. il Re ed i Reali Principi saranno in Roma immediatamente dopo le feste di Torino per l'inaugurazione del monumento Cavour. (Libertà)

Secondo notizie che riceviamo da Firenze, il presidente del Consiglio doveva avere oggi una conferenza in quella città coi principali rappresentanti del commercio. A questa conferenza doveva intervenire l'on. Cambrey-Digny, direttore della Banca Toscana. (idem)

Si crede che pressochè tutte le Relazioni del bilancio di prima previsione del 1874 saranno presentate all'ufficio della presidenza della Camera prima della promulgazione del decreto di chiusura della sessione.

All'aprirsi della sessione nuova il ministro presenterà la legge della circolazione cartacea, e mentre questa segue il corso della discussione preliminare negli uffici e nella Commissione esso spera che la Camera approverà i bilanci prima delle ferie natalizie. (Opinione)

Oggi le speranze dei fusionisti si trovano in ribasso, dopocchè il centro sinistro, e specialmente quella parte capitanata dal Périer, dichiarò di allearsi ai repubblicani per combattere la ristituzione monarchica. Domani non sappiamo che cosa sarà, poichè in Francia l'altalena dei partiti politici non differisce di molto dal barometro che segna le variazioni dell'atmosfera.

L'idea di anticipare la convocazione dell'Assemblea sembra però abbandonata, il che potrebbe aversi come un indizio che i monarchici non si sentono ancora tanto sicuri, e che sperano nell'indugio di guadagnare nuovi accoliti.

Fratanto i giornali dei diversi partiti si berteggiano a vicenda.

La Concorde di Versailles, giornale, che, a quanto si dice, riceve alte confidenze, vede tutto color di rosa: «Non vi sono più divisioni nel partito monarchico, i rappresentanti della vecchia Francia riconobbero senza riserva alcuna le giuste esigenze dei tempi moderni: il fiordaliso si è sposato alla bandiera tricolore: il frutto delle terribili prove che si sono succedute dal 1789 è finalmente maturo.»

A queste parole il Constitutionnel osserva:

«Un poco più La Concorde farà un epitalamio! Essa crede di poter finalmente cogliere il frutto giunto a maturità! Tutto è ridente per essa: le nozze del fiordaliso e della bandiera tricolore son preste; ma noi non vediamo nè la sposa, nè lo sposo.»

Tale finora è lo stato d'incertezza in Francia. Quanto durerà, e come sarà risolto?

Qualcuno dei nostri corrispondenti da Roma, ai quali lasciamo la piena libertà delle loro opinioni, dice che all'Italia queste cose non fanno nè fresco nè caldo. Noi, senza seminare allarmi, crediamo invece che valga la pena di occuparsi della eventualità, che sul trono di una potenza vicina come la Francia, salga una dinastia piuttosto che l'altra, o si stabilisca una diversa forma di governo.

**Estratto dai giornali esteri**

Il gran possesso di Gorizia elesse il Barone Rodolfo Tacco con 140 vo'i, contro 6 dati al conte Pace, già capitano del paese.

L'Imperatore Guglielmo visitava il 23 ancora una volta l'Esposizione. Egli giun-

se alle 10 all'ingresso occidentale, dove fu ricevuto dal barone Schwarz, che lo condusse tosto nella sezione americana. L'Imperatore era vestito da colonnello austriaco, e visitava rapidamente la sezione americana, passò nell'inglese a cui consacrò un attento esame. Egli osservò attentamente un cristallo sul quale si trova un aquila d'oro cesellato, che tiene nel becco un medaglione nel quale si trova un riccio di Napoleone I.

L'Imperatore Guglielmo passò quindi nella sezione francese, rispettosamente accolto dalla Commissione generale, e venne condotto per le gallerie. L'Imperatore Guglielmo conversò in lingua francese, chiedendo schiarimenti e particolari. Visitò poscia il padiglione della N. F. Presse interessandosi a tutti i particolari.

**Corriere della sera**

26 ottobre

**NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE**

**ELEZIONI POLITICHE**

**COLLEGIO ESTE-MONSELICE**

Volazione d'oggi 26.

Votanti 276. - Morpurgo 246. - Depieri 26. - Nulli 4.

Eletto Morpurgo.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 25 ottobre.

L'on. Minghetti è a Firenze da ieri l'altro: vi arrivò in coincidenza col ministro degli esteri; quanto al cav. Nigra vi dovrebbe essere appena da quindici ore.

Come vi ho detto, la questione personale del nostro ministro a Parigi è passata al secondo rango d'importanza: adesso è la questione generale della Francia che occupa tutto il campo.

Notizie, o meglio presagi ufficiali danno come assicurata la vittoria a quel da Chambord. Lo strano è che i suoi partigiani dopo aver fatto pompa d'una moderazione di semplice apparato per darla a bere ai gonzi, ora depongono la maschera e inveleniscono, e si mostrano quelli che sono cioè la reazione portata all'eccesso. Ed eccoci di nuovo alle solite minacce, alle solite aspirazioni temporalistiche! Bravissimi! così va fatto per ingraziare l'Europa al nuovo ordine di cose e indurla a riconoscerlo per un assurdo.

Questo contegno va tutto in favore nostro. Perseverino e fra pochi giorni avranno destinate le diffidenze universali e forse reso impossibile quel trionfo al quale anelano.

Tutte cose del resto, che non fanno all'Italia nè freddo, nè caldo.

Due notizie di qualche interesse locale. La prima si riferisce al generale Ricotti, che decide la costituzione di due nuovi distretti militari: a Siracusa e a Reggio dell'Emilia. Mano a mano che l'istituzione si radica il bisogno d'allargarla si fa sentire. Anche nel Veneto s'è posto per qualche distretto di più: il generale Ricotti lo sa e provvederà.

L'altra notizia riguarda l'on. Spaventa. Or sono tre giorni, causa la rottura del canapo sottomarino della Corsica siamo stati completamente privi di comunicazioni telegrafiche colla Sardegna. Avvertite che sinora l'abbiamo unicamente per mezzo delle linee francesi che non ci si offrono punto gratis, et amore Dei, e ci servono col mal piglio di chi fa l'elemosina. È una dipendenza dalla quale dobbiamo emanciparci: l'on. Spaventa presenterà all'uopo uno schema di legge nella prossima Sessione.

Il canapo sottomarino prenderà le mosse da Civitavecchia per mettere capo a Cagliari. I. F.

**Telegrammi**

Parigi, 24 ottobre.

Il progetto d'una convocazione anticipata dell'Assemblea nazionale fu abbandonato in seguito ad un colloquio privato fra il Duca d'Audiffret-Pasquier e Leone Say. Audiffret-Pasquier tentò di convincere il presidente del centro sinistro in un lungo discorso della necessità dello stabilimento della monarchia, altrimenti la Francia andrebbe nell'anarchia. Leone Say diede una risposta decisiva dicendo che l'anarchia sorgerebbe davvero in Francia in seguito ad una ristorazione monarchica. Egli ed i suoi colleghi di sinistra essere persuasi che la pace, la tranquillità ed il benessere della Francia sieno da cercarsi soltanto nel consolidamento della forma repubblicana.

Anche nell'ultima seduta notturna dei monarchici fu assicurato che Casimiro Perier voterà coi monarchici. Il manifesto oggi pubblicato da questo capopartito ha perciò destato meraviglia ed inquietudine nel centro destro.

Nell'odierna seduta del centro sinistro assistevano il già presidente della Camera di commercio di Parigi Drouin e Lanet. Ambedue i deputati si erano durante la scorsa settimana dichiarati per lettera quasi per la monarchia. La loro diserzione ha portato una completa confusione nelle fila dei realisti.

L'organo del Conte di Chambord, L'Union, dichiara che non potrebbe riprodurre il protocollo dell'ultima seduta del centro destro, il quale presentava il programma della ristorazione, perchè contiene degli errori. Il vero è che i legittimisti puri si rifiutano di accettare l'interpretazione accarezzata dal centro destro delle concessioni di Chambord rispetto al tricolore.

Mac-Mahon si occupa assai zelantemente dei preparativi militari. D'altra parte anche il partito patriottico si organizza e si apparecchia alla decisione.

Berlino 24.  
Secondo il Börsen Courier Hanseman fu in Londra. Il prestito ungherese non venne pertanto concluso perchè le casse di colà non vogliono incontrare grossi impegni.

La liquidazione dello stabilimento di credito prussiano è ora assicurata, anche la banca di depositi di Berlino liquida con un capitale riscosso di tre milioni.

Alla Borsa regna un ribasso continuato. L'apertura successe con grande fiacchezza, più tardi gli affari migliorarono.

Pest, 24.  
Regna qui una forte agitazione pella elezione del supremo Borgomastro; 235 voti sono accaparrati per Rath, gli elettori di Buda al contrario sono per Hazman.

È arrivato Francesco Deak, e ricevette già delle visite da numerosi deputati. Si attendono prossimamente delle conferenze del partito.

Londra, 24.  
Il 23 novembre, anniversario d'una esecuzione feniana, è disposta una adunanza straordinaria per l'ammnistia a Dublino.

In tutte le parti del regno vengono preparati dei treni speciali. Gli Irlandesi sperano che vi si possa trovare un milione d'uomini con 500 cori musicali, fra i quali molti di americani.

Berlino, 24.  
La decisione del Reichstag per l'estensione della competenza dell'impero occuperà la prossima sessione del Consiglio federale, ed in pari tempo sarà presentata anche al prossimo Reichstag. La legge del matrimonio civile è ora discussa nei rispettivi ministeri prussiani, tuttavia la presentazione del relativo progetto alla Dieta è pel momento ancora questionabile.

Bruelles, 24.  
Secondo l'Independance Pasquier avrebbe detto al centro sinistro: «Voi rifiutate di passare dalla nostra parte, ebbene noi forse soggiaciamo, ma vi aspetta lo scioglimento della Camera.»

**DISPACCI TELEGRAFICI**

Agencia Stefani

PARIGI, 25. — Una riunione di deputati bonapartisti decise di protestare formalmente contro la restaurazione della monarchia, e nominarono una Commissione per redigere il processo verbale. Assicurasi che la riunione ricevette 25 adesioni.

È proibita la vendita dell'Avenir National per un articolo contro Chambord. La Patrie annunzia che Canrobert sarà prossimamente nominato ad un gran posto militare.

Il processo Bazaine continua coll'audizione dei testimoni; nessun incidente.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	24	25
Rendita italiana	66 00 liq.	65 85 liq.
Oro	23 59 —	23 49 liq.
Londra tre mesi	29 10 —	29 05 —
Francia	117 25	116 37
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	807 liq.	805 —
Banca Nazionale	2063 f m.	2082 —
Azioni meridionali	440 liq.	—
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	808 1/2	812 —
Banca Toscana	1550 liq.	1540 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	—	—
Vienna	24	24
Austriache ferrate	204 —	201 —
Banca Nazionale	930 —	908 —
Napoleon d'oro	9 04 —	9 35 —
Cambio su Parigi	4440 —	4440 —
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca arg.	72 10	71 90
in carta	68 05	67 60
Mobiliare	314 —	316 —
Lombarde	154 50	153 —
Londra	24	24
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	57 1/4	57 1/8
Lombarde	19 1/4	19 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	48 1/2	48 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bertolommeo Moschin, ger. respou.

**COMUNICATO**

Nel num. 299 del giornale Avanti Sempra, è comparso un articolo, nel quale vedo il mio nome ed alcune circostanze e fatti, che mi si attribuiscono nella mia posizione di impiegato del genio civile gov. di questa città.

Siccome poi, eccettuato il fatto della mia non promozione, le altre circostanze che mi riguardano sono inesatte, perciò credo mio decoro dichiararlo pubblicamente, respingendo ogni e qualunque conclusione che si intese dedurre.

DOLFIN NICOLÒ.

**Avviso ai Cacciatori**

A senso e pegli effetti del § 712 del Codice civile italiano i sottoscritti proibiscono a chiunque di introdursi sul latifondo qui sotto descritto per l'esercizio di qualsiasi specie di caccia e di pesca, dichiarando valersi del disposto dalle leggi per contravventori.

Nel Comune di Codevigo, frazione di Rosara, distretto di Piove, provincia di Padova, sopra il latifondo di proprietà Marcello eredi del fu nobile Girolamo, e del fu commendatore Alessandro, della superficie di pertiche censuarie 7690,65 denominata Valle Morosina e Ghebb-Storto tra i confini:

a levante col fiume Nuovissimo, a ponente coi canali Sirocchetto e Sirocco del Ghebb-Storto, a mezzogiorno parte del Nuovissimo e canale detto del Sirocco, a tramontana col canale della Cavaizza. Per evitare qualunque scusa di ignoranza del presente divieto, saranno piantati nella circonferenza del latifondo sopra descritto, appositi pali portanti la scritta:

Caccia e pesca riservate a termini delle leggi vigenti.

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di Piove, e per tre giorni inserito nel Giornale ufficiale della Provincia, cioè nel Giornale di Padova.

Venezia 19 ottobre 1873.  
VINCENZO MARCELLO fu Girolamo  
DEGLI OREFICI baronessa ANGELINA  
nata Marcello fu Girolamo  
ANDRIANA co. ZON vedova Marcello  
trucca dei propri figli minori del fu Alessandro. 3 768

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Alberto Nota.  
Si rappresenta: La Pia de' Tolomei, con farsa — Ore 8 p.

Avviso

Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura di ghisa ed altri mezzi necessari per la manutenzione delle strade di questo Comune per un novennio dal 1 gennaio 1874 a tutto dicembre 1882 si viene il pubblico

1. che nel giorno di giovedì 6 novembre p. v. alle ore 10 ant. in questo ufficio municipale davanti la rispettiva Giunta si procederà all'asta pubblica mediante esazione di cauzione per la delibera di detta fornitura.

2. La gara verrà aperta in diminuzione di un pezzo meno annuo di L. 1363,09 ammontante complessivamente per novennio ad it. L. 12267 81.

3. Ogni aspirante dovrà esibire i prelievi certificati d'identità e moralità, e cauzione la propria offerta con L. 137 in biglietti di Banco.

4. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventunesimo sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 ant. del giorno di 20 novembre p. v.

5. Le condizioni d'appalto emergenti dai relativi capitolari normali e parziali i quali sono estensibili unitamente ai tipi e descrizioni ogni giorno nelle ore d'ufficio presso questo municipio.

6. Seguita la delibera l'imprenditore dovrà entro giorni otto cautare l'appalto con un deposito di it. L. 600 in biglietti di Banco o cartelle del debito pubblico al corso di piazza, e depositare pure it. L. 200 per apporre le spese inerenti all'asta ed al contratto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

S. Giorgio in Bosco, il 17 ottobre 1873.

IL SINDACO

Garagnini

Il Segretario

G. CAMPOSAMPIERO

LA PRESIDENZA  
 DEL CONSORZIO V. PRESA

pubblicò nel di 7 ottobre corrente N. 395 avviso di convocazione degli interessati pel di 17 novembre p. v. nella sala del Municipio di Milano p. r. deliberare sopra prov. dimessi all'amministrazione e procedere alla elezione dei Presidenti iscardenti di carica col 31 p. v. dicembre.

Il Segretario

V. COLLARO

3-774

Avviso interessantissimo

per consultazioni su qualsiasi malattia



La Sonnambula signora ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'Estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che invano una lettrice con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5, n. l. riscritto riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in barconote, in mancanza di vaglia postale di qualunque sia il Regno potranno inviare L. 6. A scossa di smarrimento le lettere debbono dirigere raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna (Italia) 2.783

CONVITTO  
 TORINO  
 Via Saluzzo N. 33  
 (Anno XX X)

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammisione agli Istituti militari.

9-704

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'F. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP, r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doprandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Izneri e Mauro all'Università Corbelli, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camastri, Ceneda; Marchetti Treviso; Bindoni, Zannini, Zanetti Vicenza; Valeri, Venezia; Rossi, Zampironi, Caviola, Forci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi

7-15

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

**Letture** — G. Scavia: *Sillabario* — Prime letture a compimento del Sillabario. — *Cartelloni murali*. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro per giovani delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I, II, III, e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario*. — G. Cocchi: *Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I., la parte 3<sup>a</sup> per la Sez. II. delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — *Tre ta: Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria, e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giarnetto*, per le Classi II, III, e IV. — S. P. eini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dezzi: *L'amico degli asili*.

**Grammatica**. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

**Aritmetica**. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

**Calligrafia**. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari*. — E. Paoletti: id.

**Religione** — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabario e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Letture popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Raggi: *L'onestà morale e civile*. — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso de' contadini*. — Channing: *Della coltura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione  
 DEI VINI

del professore  
 ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

PADOVA

PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO

PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE

delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.<sup>o</sup> di pag. 487

Lire 8

WERNER E.

Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.<sup>o</sup> di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

Via Servi

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO

Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
 E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI  
 DU BARRY E. C. 2 VIA OPOBONO

Il pubblico è perfettamente garantito contro il surrogato veneto, i falsi dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudone, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri organi, ogni specie di gonfiore del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,815

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sperando essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non va abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bra, 25 febbraio 1873

Giordano, Carlo.

Paceca Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza, ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vincenzo, Marina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di latiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia passione sociale.

Marchese, Isabella.

Trapani (Sicilia), 12 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio, La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molti i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con senso bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disegno di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Morvioni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Vicente, Morano.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Pasta: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry e Comp. 2, via T. mmaso Grossi, Milano. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. FORDENONE: Rovighi; farm. Varasini. PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Fritzi; Ces. Boggiano. VICENZA, Luigi — gualo; Valeri. VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. FELTRE, Nicolò Dall'Armi. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. ODERZO, L. Ciniotti; L. Disnauti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA  
 E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto